



## **Punto 2 - RIPARTO RISORSE ANNUALITA' DEL FONDO NAZIONALE PER IL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE ED ISTRUZIONE 0-6**

La bozza di decreto ricevuta in questi giorni dal Miur, grazie anche ai diversi solleciti dell'ANCI (da ultimo con lettera di ottobre 2019) relativa al riparto regionale per il 2019 delle risorse del fondo nazionale per il sistema integrato di educazione ed istruzione 0-6 e di prossimo passaggio in Conferenza Unificata, prevede uno stanziamento pari complessivamente a 249 milioni di euro.

Le risorse del fondo sono ripartite tra le Regioni con le seguenti modalità:

- per l'importo di 209 milioni di euro, è fatto salvo il piano di riparto delle risorse per l'attuale triennio di vigenza del Piano, di cui al DM del 2017 (40% in proporzione alla popolazione di età compresa tra 0 e 6 anni; 50% in proporzione alla percentuale di iscritti ai servizi educativi al 31 dicembre 2015; 10% in misura proporzionale alla popolazione di età compresa tra 3 e 6 anni non iscritta alla scuola dell'infanzia statale);
- 40 milioni aggiuntivi (15 del 2018 + 15 del 2019 + 10 previsti nella legge finanziaria per il 2019) così ripartiti:
  1. l'importo di 20 milioni di euro per le regioni che si collocano al di sotto della media nazionale della percentuale dei posti dei servizi educativi disponibili, rispetto alla percentuale di età compresa tra zero e tre anni, pari al 24% e in proporzione al divario rispetto a tale percentuale;
  2. l'importo di 20 milioni di euro tra le Regioni che si collocano al di sotto della media nazionale della percentuale degli iscritti nei servizi educativi, rispetto alla popolazione di età compresa tra zero e tre anni, pari al 13% in proporzione al divario rispetto a tale percentuale.

Le Regioni assicurano, a decorrere dal 2019 un finanziamento pari al 30% delle risorse assicurate dallo Stato, come previsto dalla delibera Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017.

Viene individuato un importo minimo non inferiore a 3.000 euro da destinare ai Comuni per garantire l'efficacia degli interventi. La proposta di riparto 2019 non determina perdite per nessuna Regione rispetto al riparto 2017; con i due parametri individuati vengono erogate risorse aggiuntive alle Regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Veneto.

Le Regioni Piemonte, Sardegna e Veneto pur avendo una percentuale di copertura dei servizi superiore alla media nazionale risultano invece sotto la media per numero di bambini iscritti in proporzione alla popolazione in età e per questo beneficiano di risorse aggiuntive. Lo scorso anno queste Regioni non hanno ricevuto incrementi.